



Inter/Azione

Organismo Intermediario per la gestione della Sovvenzione Globale

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI

Sovvenzione Globale - Piccoli Sussidi

Il Sociale si fa Impresa

Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati POR Campania – Misura 3.4

Premesso che

- ❖ Con Decisione CE C (2000) n° 2050 dell'1.8.2000 è stato approvato il Quadro Comunitario di Sostegno;
- ❖ Con Decisione della Commissione CE C (2000) n° 2347 adottata F8/8/2000 e notificata il 12 Agosto 2000 è stato approvato il P.O.R. Campania 2000/2006;
- ❖ Con Deliberazione n°4552 del 1 settembre 2000 dell'Area Generale di Coordinamento Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali Settore Studio e Gestione Rapporti Progetti CEE – pubblicata sul Numero Speciale del B.U.R.C. del 7 Settembre 2000, la giunta Regionale ha preso atto della su citata Decisione della Commissione U.E.;
- ❖ Con D.G.R. n°5549 del 15.11.2000 pubblicata sul BURC numero speciale del 10.11.2001 – Tomo R e Tomo IF e successive modifiche – è stato approvato il Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000/2006;
- ❖ Con D.G.R. n°3042 del 28.06.2001 e successive modifiche sono stati nominati i Responsabili delle Misure dell'Asse III – Risorse Umane – del P.O.R. Campania 2000/2006;
- ❖ Con D.G.R. n°2430 del 1.08.2003 sono state approvate le linee di indirizzo per la presentazione di proposte per la gestione dei Piccoli Sussidi per l'inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati;
- ❖ Con Decreto Dirigenziale n°3072 del 1.10.2003 è stato approvato avviso pubblico relativo
- ❖ In data 11.11.2003, con atto pubblico rep. n. 3796/2, si è provveduto a costituire formalmente l'Associazione Temporanea d'Impresa tra L'APE, GESCO, CIDIS ONLUS, ALISEI ong e CGM, con capofila L'APE;



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



- ❖ Con Decreto Dirigenziale n°3934 del 22.12.2003 è stato approvata la composizione del Nucleo di Valutazione delle proposte progettuali;
- ❖ Con Decreto Dirigenziale n°578 del 1.03.2004 si è preso atto della graduatoria definitiva approvata dal Nucleo di Valutazione dei progetti che individua nell'ATI L'APE e altri l'Organismo Intermediario per la gestione della Sovvenzione Globale, di cui alla citata Delibera G. R. n. 2430/03 e del Decreto Dirigenziale n. 3072/03;
- ❖ Attraverso Atto di Convenzione del 16.04.2004, registrato al n. 410 del 26.04.2004, la Regione Campania ha affidato all'ATI L'APE la gestione della Sovvenzione Globale - Piccoli Sussidi;

Tutto ciò premesso l'ATI - **composta da L'APE, GESCO, CIDIS onlus, Alisei ong e CGM - l'Organismo Intermediario (O.I.) - successivamente denominata Inter/Azione**, pubblica il presente BANDO per la concessione delle agevolazioni previste dalla Sovvenzione Globale - Piccoli Sussidi, in coerenza con le norme comunitarie, nazionali e regionali citate nella presente premessa.

Art. 1 **Finalità della Sovvenzione Globale**

La Sovvenzione Globale - Piccoli Sussidi è lo strumento di intervento attivato dalla Regione Campania, nell'ambito della programmazione Obiettivo 1 del Fondo Sociale Europeo, finalizzato a

- sviluppare il tessuto locale dell'economia sociale
- favorire l'accesso al mercato del lavoro di persone in condizione di svantaggio sociale, in particolare attraverso la creazione di impresa, forme di autoimpiego e specifici percorsi di inserimento lavorativo.

Tale finalità è perseguita tramite le seguenti Azioni:

Azione 1 – favorire la qualità e consolidare i servizi offerti dai soggetti operanti nel settore sociale

Azione 2 – aiuti alla creazione di impresa e di auto impiego per persone in particolare situazione di svantaggio

Azione 3 – percorsi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

Azione 4 – partecipazione al capitale di rischio.

Le Azioni su citate devono essere progettate e realizzate in coerenza con quanto previsto dai Piani di Zona Sociali.



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



Art. 2 **Soggetti proponenti**

Sono soggetti proponenti gli Organismi del Terzo Settore legalmente costituiti ai sensi della vigente normativa, non aventi scopo di lucro, che abbiano tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati, nella fattispecie:

- associazioni di promozione sociale
- società cooperative sociali
- organizzazioni di volontariato
- fondazioni
- ong
- altri enti di carattere privato senza scopo di lucro, costituiti nella forma di ONLUS
- forme di partenariato locale che abbiano tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizione di svantaggio sociale e che indichino un soggetto referente quale unico interlocutore con l'O.I..

Enti pubblici e soggetti aventi scopo di lucro possono essere esclusivamente partner funzionali, dichiarati in progetto, ma non destinatari dei contributi previsti dalla Sovvenzione Globale.

A pena di inammissibilità, i soggetti proponenti devono avere *sede legale e/o operativa* in Campania **e impegnarsi a realizzare il proprio intervento nell'ambito del territorio regionale**.

Beneficiari delle iniziative realizzate dai soggetti di cui sopra, sono le persone residenti in Campania che vivono particolari condizioni di difficoltà, nello specifico:

- alcolisti ed ex alcolisti
- detenuti ed ex detenuti
- immigrati
- disabili fisici, psichici e sensoriali



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



- minoranze etniche
- minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare
- nomadi
- senza fissa dimora
- sieropositivi da HIV
- donne in condizioni di particolare svantaggio e vittime del fenomeno della prostituzione
- rifugiati
- tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti.

Non sono ammissibili le iniziative riguardanti i settori dei trasporti e dell'agricoltura, pesca e acquacoltura, ovvero il settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato CE (per l'individuazione dei suddetti prodotti agricoli si veda l'Appendice). Non sono, altresì, ammissibili le iniziative riguardanti i settori regolati dalla vigente disciplina multisettoriale degli aiuti ai grandi progetti d'investimento (G.U.C.E. C70 del 19 marzo 2002 e G.U.C.E. C263 del 1 novembre 2003).

Art. 3
Interventi attivabili nell'ambito della Sovvenzione Globale

Per accedere ai sussidi il soggetto proponente deve presentare un progetto a valere su una delle seguenti Azioni.



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



Azione 1: Favorire la qualità e consolidare i servizi offerti dai soggetti operanti nel settore sociale

Finalità

L'Azione 1 finanzia interventi finalizzati al potenziamento e allo sviluppo quantitativo e qualitativo dei servizi offerti dalle strutture del Terzo Settore, che operano nel campo dell'inclusione sociale, mediante la concessione di agevolazioni finanziarie sotto forma di Piccoli Sussidi.

Nell'ambito di tale finalità può essere incluso il finanziamento di iniziative progettuali intese a:

- introdurre innovazioni organizzative in particolare attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie
- riqualificare le competenze gestionali e professionali degli operatori del settore
- migliorare gli standard qualitativi delle prestazioni e dei servizi erogati
- implementare le procedure di sicurezza sul lavoro
- conseguire elevati standard di prestazione
- acquisire beni strumentali.

Soggetti proponenti

Possono proporre progetti i soggetti del Terzo Settore legalmente costituiti ai sensi della vigente normativa, non aventi scopo di lucro, che abbiano tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione dei soggetti svantaggiati attraverso l'inclusione sociale e lavorativa, nella fattispecie:

- associazioni di promozione sociale
- società cooperative sociali
- organizzazioni di volontariato
- fondazioni
- ong
- altri enti di carattere privato senza scopo di lucro, costituiti nella forma di ONLUS



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



- forme di partenariato locale che abbiano tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizione di svantaggio sociale e che indichino un soggetto referente quale unico interlocutore con l'O.I.

Enti pubblici e soggetti aventi scopo di lucro possono essere esclusivamente partner funzionali, dichiarati in progetto, ma non destinatari dei contributi previsti dalla Sovvenzione Globale.

Articolazione dell'intervento

L'Azione 1 si articola in due attività complementari ed integrate, di seguito riportate.

1. *Rafforzamento della dotazione tecnica e tecnologica:*

tale attività mira a rafforzare gli organismi del Terzo Settore, favorendo gli investimenti necessari nell'ambito di un più ampio progetto di sviluppo dell'organismo stesso.

Sono ammissibili le spese per:

- acquisto/noleggio di hardware e software
- acquisto/noleggio di attrezzature e beni strumentali con particolare attenzione alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- servizi informativi e banche dati.

L'acquisto/noleggio di hardware e software, di attrezzature e di beni strumentali sarà motivato nell'ambito del progetto di sviluppo, di cui al successivo punto *Modalità*, con una dettagliata descrizione del bene, accompagnata da una chiara e distinta indicazione del costo, che dovrà desumersi dal preventivo con il valore più basso fra tre presentati, secondo lo schema riportato nel formulario allegato al presente bando.

2. *Rafforzamento delle competenze:*

l'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo delle competenze e professionalità interne, attraverso la formazione, la consulenza e/o il tutoraggio, necessari alla realizzazione del progetto di sviluppo dell'organismo stesso.

L'attività, di massima, sarà articolata nei seguenti moduli:



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



- individuazione dei punti di forza e di debolezza della struttura
- definizione di un piano che prevede nuovi assetti organizzativi e relative competenze
- sviluppo di capacità progettuali e aumento dell'occupabilità
- analisi della domanda e dei fabbisogni espressi dai soggetti in condizione di svantaggio
- apprendimento dell'utilizzo delle nuove tecnologie e nuovi software, in particolare quelli oggetto del progetto di sviluppo
- accompagnamento alla certificazione di qualità.

Per quanto attiene le attività formative, il soggetto proponente usufruirà di quelle fornite da un Organismo Formativo scelto tra quelli accreditati secondo la normativa regionale vigente, e individuati dall'O.I. attraverso apposito Avviso Pubblico.

Gli Enti Formativi e la loro offerta saranno rilevabili da un'apposita lista, consultabile sul sito www.ilsocialesifaimpresa.it. L'accordo di collaborazione con l'Organismo di Formazione sarà sottoscritto dal soggetto proponente solo dopo l'ammissione a finanziamento.

Modalità

Per accedere ai sussidi messi a bando, il soggetto ammissibile come da art. 2, deve presentare un progetto di sviluppo e consolidamento, compilato, a pena di inammissibilità, su apposito formulario e completo in ogni sua parte, articolato nelle due fasi previste di "rafforzamento della dotazione tecnica e tecnologica" e "rafforzamento delle competenze".

I formulari sono disponibili sul il sito www.ilsocialesifaimpresa.it.

Ogni soggetto può presentare un solo progetto a valere sull'Azione 1.



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



Risorse

L'importo richiesto da ciascun progetto comprende le spese per progettazione, consulenza, formazione e tutoraggio, oltre a quelle previste per l'acquisto e/o il noleggio di beni ed attrezzature.

L'importo massimo finanziabile per singolo progetto è di € 15.000,00.

L'importo complessivo messo a bando per l'azione 1 è di € 631.852,00.

Le spese ammissibili e la loro composizione percentuale sono esplicitate nel successivo art. 16.

Azione 2 - Aiuti alla creazione di impresa e di auto impiego per persone in particolari situazioni di svantaggio

Finalità

L'Azione 2 intende favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, attraverso progetti finalizzati alla creazione di impresa, anche in forma di impresa individuale e di autoimpiego.

Soggetti proponenti

Sono soggetti proponenti gli organismi del Terzo Settore già attivi, non aventi scopo di lucro, che esercitano tra le proprie attività la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e/o lavorativa di soggetti svantaggiati e nella fattispecie:

- cooperative sociali e loro consorzi di cui alla legge 381/91 con almeno 3 anni di esperienza ed almeno € 500.000,00 di fatturato complessivo nell'ultimo triennio corrispondente alla voce "Ricavi" del Conto economico. Nel caso di consorzi, il fatturato complessivo minimo nell'ultimo triennio deve essere di almeno € 800.000,00 ;
- associazioni di promozione sociale di cui alla legge 383/2000, con almeno 3 anni di esperienza e almeno € 300.000,00 di volume di attività complessivo nell'ultimo triennio, risultanti da bilancio o altro rendiconto economico-finanziario legalmente valido;
- organizzazioni di volontariato di cui alla legge 266/91 e L.R. 9/94, con almeno 5 anni di esperienza e almeno € 100.000,00 di volume di attività complessivo nell'ultimo triennio, risultanti da bilancio o altro rendiconto economico-finanziario legalmente valido;
- associazioni senza fini di lucro nel cui statuto sia specificamente indicata la finalità dell'inclusione sociale dei soggetti socialmente svantaggiati, con almeno 5 anni di esperienza e almeno € 100.000,00 di volume di attività complessivo nell'ultimo triennio, risultanti da bilancio o altro rendiconto economico-finanziario legalmente valido;
- fondazioni non bancarie con almeno 3 anni di esperienza e almeno € 500.000,00 di volume di attività complessivo nell'ultimo triennio;
- forme di partenariato tra i suddetti soggetti che indichino un soggetto referente quale unico interlocutore con l'O.I..





Enti pubblici e soggetti aventi scopo di lucro possono essere esclusivamente partner funzionali, dichiarati in progetto, ma non destinatari dei contributi previsti dalla Sovvenzione Globale.

Beneficiari delle iniziative realizzate dai soggetti ammessi al finanziamento sono le persone residenti in Campania che vivono particolari condizioni di difficoltà, come specificato all'art. 2 del presente Bando, e che intendono intraprendere una attività economica e/o cooperative sociali di nuova costituzione, ovvero già costituite alla data di presentazione della domanda purché con un "Valore della Produzione" rilevabile dal Conto Economico dei bilanci di esercizio esibiti, che non abbia superato negli ultimi tre anni € 100.000,00 per ciascun esercizio.

Articolazione dell'intervento

Sia i progetti che prevedono la creazione di impresa, che quelli di autoimpiego dovranno articolarsi in due fasi:

Fase A)

Il soggetto proponente provvederà all'erogazione di servizi reali rivolti ai potenziali beneficiari. I servizi offerti potranno essere:

- servizi di orientamento ed informazione
- servizi di formazione in termini di conoscenza/capacità di adempiere a funzioni di progettazione, coordinamento e implementazione dei progetti
- servizi di assistenza tecnica nello sviluppo dell'idea progetto e nella definizione del progetto di impresa, verifica della sostenibilità del progetto al termine della sovvenzione
- servizi di assistenza logistica e informativa indirizzati in particolare verso soggetti più "deboli".

Per quanto attiene le attività formative, il soggetto proponente usufruirà di quelle fornite da un Organismo Formativo scelto tra quelli accreditati secondo la normativa regionale vigente, e individuati dall'O.I. attraverso apposito Avviso Pubblico.

Gli Enti Formativi e la loro offerta saranno rilevabili da un'apposita lista, consultabile sul sito www.ilsocialesifaimpresa.it. L'accordo di collaborazione con l'Organismo di Formazione sarà sottoscritto dal soggetto proponente solo dopo l'ammissione a finanziamento.

Fase B)

Al termine della *Fase A* il soggetto proponente procederà alla selezione dei Beneficiari, attraverso criteri esplicitati nel progetto di creazione di impresa, di cui al successivo punto *Modalità*, ai quali erogare una sovvenzione finalizzata alla creazione dell'impresa, all'acquisizione di servizi di consulenza e tutoraggio, al follow-up del progetto.



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



I Beneficiari, non ancora costituiti in forma giuridica, potranno costituirsi in ditta individuale, società di persone, società a responsabilità limitata, società cooperativa e cooperative sociali.

Nel caso di imprese già costituite, i soggetti svantaggiati dovranno rappresentare almeno il 30% dei lavoratori e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere soci della società o della cooperativa stessa.



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



Modalità

Per accedere ai sussidi messi a bando il soggetto proponente deve presentare un progetto di creazione di impresa o uno o più progetti di autoimpiego, compilato, a pena di inammissibilità, su apposito formulario completo in ogni sua parte.

I formulari sono disponibili sul sito www.ilsocialesifaimpresa.it.

È considerato requisito preferenziale l'indicazione, da parte dei soggetti proponenti, dei nominativi dei Beneficiari.

Risorse

Ogni progetto di creazione di impresa o autoimpiego può beneficiare di un sussidio massimo di 25.000 euro, comprensivo delle eventuali spese di accompagnamento nel caso di Beneficiari non autonomi.

L'importo complessivo messo a bando per l'Azione 2 è di € 2.164.152,00.

Le spese ammissibili e la loro composizione percentuale sono esplicitate al successivo art. 16.

Azione 3 – Percorsi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

Finalità

L'Azione 3 prevede l'attivazione e la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo di persone residenti in Campania che vivono particolari condizioni di difficoltà, come specificato all'art. 2 del presente Bando, attraverso i seguenti strumenti:

- tirocini formativi e lavorativi
- creazione di servizi innovativi che contemplino l'impiego di persone socialmente svantaggiate.

Soggetti proponenti

Sono soggetti proponenti gli organismi del Terzo Settore legalmente costituiti ai sensi della vigente normativa, non aventi scopo di lucro, che abbiano tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione dei soggetti svantaggiati attraverso l'inclusione sociale e lavorativa, nella fattispecie:

- associazioni di promozione sociale
- società cooperative sociali
- organizzazioni di volontariato
- fondazioni
- ong
- altri enti di carattere privato senza scopo di lucro, costituiti nella forma di ONLUS,
- forme di partenariato locale che abbiano tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizione di svantaggio sociale e che indichino un soggetto referente quale unico interlocutore con l'O.I..





Enti pubblici e soggetti aventi scopo di lucro possono essere esclusivamente partner funzionali, dichiarati in progetto, ma non destinatari dei contributi previsti dalla Sovvenzione Globale.

Articolazione dell'intervento

Ogni percorso formativo/lavorativo o di creazione di servizi innovativi per soggetti svantaggiati può prevedere le seguenti attività:

- formazione
- consulenza
- tutorship.

Ciascun progetto potrà avere una durata massima di 16 mesi, durante i quali sarà realizzato l'inserimento sul luogo di lavoro, supportato da attività di formazione *on the job*. Durante tale periodo al Beneficiario saranno assicurati servizi comprensivi del sostegno al reddito e dell'eventuale aiuto all'assunzione e/o dell'acquisizione dello status di socio.

Il sostegno al reddito potrà essere corrisposto ai Beneficiari finali, sulla base della certificazione dell'attività formativa/lavorativa svolta, come previsto nel “**Manuale per la gestione delle attività per i Destinatari finali**”, di cui al successivo art. 16.

Per quanto attiene le attività formative, il soggetto proponente usufruirà di quelle fornite da un Organismo Formativo scelto tra quelli accreditati secondo la normativa regionale vigente, e individuati dall'O.I. attraverso apposito Avviso Pubblico.

Gli Enti Formativi e la loro offerta saranno rilevabili da un'apposita lista, consultabile sul sito www.ilsocialesifaimpresa.it. L'accordo di collaborazione con l'Organismo di Formazione sarà sottoscritto dal soggetto proponente solo dopo l'ammissione a finanziamento.

Modalità

Per accedere ai sussidi messi a bando sull'Azione 3 il soggetto proponente deve presentare un progetto di tirocinio formativo e lavorativo, o di creazione di servizi innovativi che preveda le modalità di inserimento lavorativo/formativo di persone in condizione di svantaggio sociale, compilato, a pena di inammissibilità, su apposito formulario completo in ogni sua parte.

I formulari sono disponibili sul il sito www.ilsocialesifaimpresa.it.

Il progetto deve contenere l'indicazione della categoria di persone che il soggetto proponente intende inserire nel percorso lavorativo/formativo.

È considerato requisito preferenziale l'indicazione del nominativo del Beneficiario finale.

Ogni progetto può essere finalizzato all'inserimento lavorativo di uno o più Beneficiari.

Il progetto deve esplicitamente descrivere e motivare le modalità di svolgimento di ogni attività di tirocinio formativo e lavorativo, o di creazione di servizi innovativi.

Il contributo complessivo richiesto non può superare il limite massimo di finanziamento previsto dal regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione del regime *de minimis*.





Risorse

L'importo massimo finanziabile per ogni progetto di inserimento lavorativo/formativo è pari a € 22.114,38 comprensivo delle eventuali spese di trasporto nel caso di Beneficiari non autonomi. L'importo complessivo messo a bando a valere sull'Azione 3 è di € 2.211.452,60.

Le attività della presente Azione, in quanto erogazione diretta di contributi e servizi finalizzati all'inserimento lavorativo, nonché di aiuti alla persona e di aiuti alla formazione dispensata a lavoratori svantaggiati ai sensi dell'art. 4 regolamento CE n. 68/2001, sono fuori dal campo di applicazione degli art. 87 e 88 del Trattato della Comunità Europea.

Le spese ammissibili e la loro composizione percentuale sono esplicitate nel successivo art. 16.

Azione 4 - Partecipazione al capitale di rischio di organismi del terzo settore

Finalità

L'Azione 4 intende sostenere la nascita, il consolidamento e lo sviluppo di cooperative sociali, concedendo contributi alle strutture del Terzo Settore che si impegnano a creare, tramite *spin off*, nuove realtà dell'economia sociale, al fine di favorire l'inserimento sociale e lavorativo di persone che vivono particolari condizioni di difficoltà, come specificato all'art. 2 del presente Bando. Tali finalità saranno conseguite attraverso:

- la costituzione di un fondo di rotazione per la concessione di contributi finalizzati alla capitalizzazione di nuove cooperative sociali di tipo B;



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



- la concessione di agevolazioni per programmi di sviluppo di nuove cooperative sociali di tipo B.

Soggetti proponenti

Sono soggetti proponenti gli organismi del Terzo Settore già attivi, non aventi scopo di lucro, che abbiano tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati e nella fattispecie:

- associazioni di promozione sociale
- società cooperative sociali
- organizzazioni di volontariato
- fondazioni
- ong
- altri enti di carattere privato senza scopo di lucro, costituiti nella forma di ONLUS
- forme di partenariato locale che hanno tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizione di svantaggio sociale.

Enti pubblici e soggetti aventi scopo di lucro possono essere esclusivamente partner funzionali, dichiarati in progetto, ma non destinatari dei contributi previsti dalla Sovvenzione Globale.

Articolazione dell'intervento

L'Azione 4 consiste in:

- Erogazione finanziaria, destinata alla partecipazione al Capitale di rischio a favore del soggetto proponente che si impegna a sottoscrivere quote di capitale sociale di una nuova cooperativa sociale da restituire entro max 5 anni.
- Erogazione di contributi al soggetto proponente finalizzati a sostenere gli investimenti previsti per la realizzazione di un programma di sviluppo di una nuova cooperativa sociale e per le spese di progettazione, consulenza ed altro, necessarie all'avvio del progetto.

Modalità



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



Possono accedere al Bando di gara gli organismi del Terzo Settore già attivi, dietro la presentazione di un progetto di *spin off* per la creazione di una nuova struttura finalizzata all'inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati. Il soggetto proponente deve presentare il progetto compilato, a pena di inammissibilità, su apposito formulario e completo in ogni sua parte.

I formulari sono disponibili sul il sito www.ilsocialesifaimpresa.it.

Ogni soggetto proponente può presentare al massimo un progetto a valere sull'Azione 4.

Risorse

L'importo massimo erogabile per ogni progetto è di 46.000,00 €.

L'importo complessivo messo a bando per l'Azione 4 è di € 460.000,00.

Art. 4

Priorità trasversali del POR Campania

I progetti presentati dai soggetti proponenti devono tenere conto di almeno una delle priorità trasversali del POR Campania. Tali priorità sono:

- pari opportunità
- società dell'informazione
- sviluppo locale.

Favoriscono le “pari opportunità” le azioni volte a aumentare l'occupabilità e l'integrazione sociale e lavorativa delle donne. Il perseguimento di tale priorità dovrà essere chiaramente esplicitato attraverso l'indicazione quantitativa e qualitativa della presenza di donne nelle attività proposte e la descrizione delle modalità con cui si intende favorire la fruizione da parte delle donne dei servizi di cui al presente Bando. Tale priorità potrà essere garantita anche attraverso l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali, realizzate da altri soggetti a livello locale, oppure attraverso interventi che prefigurano la possibilità di realizzare progetti integrati in grado di conciliare la vita familiare con l'inserimento lavorativo o anche l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere gli ostacoli e le condizioni di disagio in cui si trovano le donne.

Per quanto attiene la “società dell'informazione”, rispettano tale priorità le azioni tese a diffondere l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sia nei sistemi di apprendimento che nell'ambito dell'esecuzione delle prestazioni lavorative.



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



Rispettano la priorità dello “sviluppo locale” i progetti tesi a favorire la nascita e la diffusione di servizi per l'inclusione sociale e lavorativa, rafforzando le aree più deboli e favorendo uno sviluppo omogeneo del sistema di welfare. In tal senso assumono rilevanza le iniziative in cui sono previsti raccordi con gli Ambiti Territoriali dei Piani di Zona Sociali, che tengono conto delle Linee di Programmazione Regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali dettate per gli stessi Piani di Zona Sociali ai sensi della L. 328/00.

Art. 5

Modalità di presentazione dei progetti e scadenza

I progetti devono essere presentati su apposito formulario compilato in ogni sua parte in numero 2 copie cartacee, unitamente al supporto informatico di identico contenuto (*in caso di discordanza tra i dati riportati su formulario cartaceo e quelli contenuti sul supporto informatico, farà fede il modello cartaceo*) e consegnati, presso la sede dell'O.I., entro e non oltre le ore 16.00 del sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Bando, in busta sigillata riportante la dicitura “Sovvenzione Globale Piccoli Sussidi”, con l’indicazione dell’Azione per la quale si presenta la candidatura e il mittente. La busta dovrà contenere a sua volta due plichi sigillati: uno contenente la documentazione di cui al successivo art. 6, recante la dicitura “Sovvenzione Globale Piccoli Sussidi - Documentazione”, nonché il mittente; il secondo plico, recante la dicitura “Sovvenzione Globale Piccoli Sussidi - Progetto”, dovrà contenere il progetto come sopra specificato, nonché il mittente.

La busta deve essere indirizzata alla sede dell’Organismo Intermediario Inter/Azione, via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola G/8 - 80143 NAPOLI.

I formulari per la presentazione dei progetti, la modulistica e ogni altra informazione utile sono disponibili sul sito www.ilsocialesifaimpresa.it.

Ogni soggetto proponente può presentare più progetti a valere sull’Azione 2 e sull’Azione 3, o stilare più progetti combinando le seguenti azioni:

Azione 1 e 3;

Azione 3 e 4;

Azione 2 e 3

I progetti vanno consegnati in plichi separati.

I contributi assegnati ai soggetti proponenti rientrano nelle disposizioni previste dalla normativa nazionale ed europea in materia, secondo la regola del *de minimis*

La regola del *de minimis* implica che il beneficiario dell’aiuto non possa usufruire in 3 anni (quello nel quale si chiede il contributo e i 2 precedenti) di finanziamenti pubblici complessivi, erogati sotto forma di aiuti *de minimis*, superiori a **€uro 100.000,00**, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione Pubblica. Non entrano a far parte del tetto di contributo a titolo del *de minimis* i





contributi ricevuti a valere su regimi di aiuto notificati alla Commissione Europea e da questa approvati.

Art. 6
Documentazione da presentare

I soggetti proponenti devono produrre, *all'atto di presentazione della domanda*, la seguente documentazione idonea a dimostrare il possesso dei requisiti essenziali per la partecipazione all'Azione per la quale si intende concorrere:

1. domanda di ammissione alle agevolazioni sottoscritta dal legale rappresentante, con l'indicazione dell'Azione per la quale si richiede il finanziamento (Allegato 1);
2. atto costitutivo e statuto o altro documento equivalente da cui sia desumibile la finalità sociale dell'organismo;
3. copia dell'ultimo bilancio approvato o di altro rendiconto economico legalmente valido, ovvero dei bilanci degli ultimi tre anni ove richiesto (Azione 2);
4. documentazione comprovante il possesso di una sede legale e/o operativa in Campania;
5. dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante relativa al possesso dei requisiti di ammissibilità e del rispetto della disciplina del *de minimis* (Allegato 2);
6. dichiarazione di conformità alla Normativa Comunitaria (Allegato 3);
7. autocertificazione attestante che per l'iniziativa per la quale si chiede la sovvenzione, non sono stati richiesti altri finanziamenti e agevolazioni, e che pertanto non si tratta di duplicazione né sovrapposizione di finanziamento (Allegato 4);
8. dichiarazione attestante che, ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001, i finanziamenti richiesti non riguardano servizi a carattere continuativo e periodico e/o connessi al normale funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, il servizio regolare di consulenza legale e le spese di pubblicità) (Allegato 5);
9. fotocopia di un documento di riconoscimento del legale rappresentante del soggetto proponente.

A pena di inammissibilità, i progetti dovranno essere presentati utilizzando esclusivamente la modulistica e gli schemi appositamente predisposti dall'O.I. e disponibili sul sito www.ilsocialesifaimpresa.it.



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



Art. 7 **Selezione dei progetti**

I progetti presentati per il finanziamento saranno esaminati dal Nucleo di Valutazione che ne verificherà l'ammissibilità e ne determinerà il punteggio in base ai criteri riportati di seguito all'art. 9.

I progetti saranno esaminati in base alla data di presentazione della domanda. Il finanziamento sarà concesso dall'O.I. sulla base dei risultati emersi dall'attività del Nucleo di Valutazione.

L'ammissione al finanziamento dei progetti selezionati sarà comunicata ai soggetti proponenti dall'O.I. per iscritto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Le graduatorie dei progetti, una per ogni singola Azione, saranno pubblicate sul sito www.ilsocialesifaimpresa.it.

Art. 8 **Criteri di ammissibilità dei progetti e durata**

I progetti sono ritenuti ammissibili ed approvabili se in possesso dei seguenti requisiti:

- pervenuti entro la data di scadenza;
- presentati da soggetto avente i requisiti previsti all'art. 2;
- compilati su apposito formulario e depositati con le modalità di cui all'art. 5;
- coerenti con le finalità indicate all'art. 1 e con le Azioni di riferimento;
- completi degli allegati e delle dichiarazioni richieste (l'O.I. potrà richiedere l'integrazione dei documenti o dei dati eventualmente mancanti);
- durata massima del progetto di mesi 18.

Art. 9 **Criteri per la selezione dei progetti dichiarati ammissibili**

Le domande ritenute ammissibili saranno oggetto di successiva valutazione.

La valutazione delle candidature consiste in un'analisi qualitativa dei progetti, misurabile quantitativamente attraverso l'attribuzione di un punteggio massimo ad ogni indicatore e criterio come specificato nella griglia che segue.

Si terrà conto, in particolare, sia delle caratteristiche soggettive dell'ente proponente, che di quelle oggettive riferite all'idea progetto presentata. In particolare saranno oggetto di valutazione: la capacità imprenditoriale del proponente (curricula, capacità progettuale, organizzativa), le caratteristiche tecnico-organizzative (l'organizzazione, capacità tecniche e strumentali), la consistenza del piano/progetto di sviluppo (l'idea progetto, la coerenza con le linee guida, la

18



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



capacità di promuovere occupazione stabile, la cantierabilità dell'iniziativa, la coerenza economico-finanziaria, l'innovatività, la territorialità).

I criteri di attribuzione del punteggio a ciascun progetto variano in funzione dell'Azione per la quale si concorre e sono i seguenti:

Azione 1: Favorire la qualità e consolidare i servizi offerti dai soggetti operanti nel settore sociale

Capacità imprenditoriale (massimo 30 punti)	
Esperienza tecnico-pratica degli enti che si candidano, situazione economica, radicamento territoriale rafforzato da lettere di partenariato e protocolli d'intesa.	20
Motivazione e descrizione dell'idea progettuale, livello di approfondimento progettuale, conoscenze pregresse e orientamento ad intraprendere.	10
Qualità del progetto (massimo 50 punti)	
L'idea progetto con particolare riferimento alla coerenza con l'innovazione tecnologica prevista e al fabbisogno formativo individuato ed in coerenza con le priorità trasversali del P.O.R. Campania.	10
Il fabbisogno formativo e il programma di formazione: obiettivi del percorso di formazione previsto, la motivazione, la descrizione del programma e gli effetti attesi per l'azienda e i lavoratori inseriti.	10
L'innovazione tecnologica prevista: descrizione, motivazione, congruità economica e coerenza del programma di investimento.	10
Il contesto ed il mercato di riferimento: i fattori critici di successo su cui fa leva il progetto, le connessioni con le nuove tecnologie introdotte e con il percorso di adeguamento delle competenze previsto.	6
Il prodotto-servizio: in termini di padronanza delle caratteristiche tecniche e generali del prodotto/servizio che si intende produrre (know-how) e della sua coerenza con nuove tecnologie e nuove conoscenze da introdurre nell'organizzazione.	8
La struttura tecnico-organizzativa: coerenza dell'articolazione organizzativa e capacità della struttura di adeguarsi alle nuove tecnologie.	6
Capacità economica (massimo 20 punti)	
Fattibilità economico-finanziaria: coerenza e dimensionamento dell'investimento nonché equilibrio tra fonti ed impiego anche eventualmente di mezzi propri, il rapporto tra costi e ricavi che prevedibilmente genererà l'iniziativa;	15
Capacità di produrre garanzie: dichiarazioni di enti bancari e/o assicurativi a produrre fidejussioni, dichiarazioni di enti pubblici ad impegnare fondi a garanzia dell'iniziativa, altre forme di garanzia presentate.	5





Azione 2: aiuti alla creazione di impresa e di auto impiego per persone in particolari situazioni di svantaggio

Capacità imprenditoriale (massimo 30 punti)	
Competenze di base, abilità tecnico-pratica, motivazione: <i>curricula vitae</i> dei Destinatari ed eventualmente dei Beneficiari dell'iniziativa, nonché descrizione dell'idea, livello di approfondimento progettuale, conoscenze pregresse e l'orientamento ad intraprendere	30
Qualità del progetto d'impresa (massimo 50 punti)	
L'idea progetto: descrizione completa e coerente del progetto di sviluppo in termini di cantierabilità, coerenza tra attività previste e contesto in cui si inseriscono, elementi innovativi dell'iniziativa e rispetto al territorio ed al mercato. Per i progetti che creano aziende in forma collettiva sarà data priorità a quelli che prevedono un maggiore tasso di occupazione e che indichino, fin dalla fase progettuale, la composizione della compagine e che siano in coerenza con le priorità trasversali del P.O.R. Campania.	20
Il contesto ed il mercato di riferimento: livello di conoscenza del settore nel quale la nuova impresa si colloca, i fattori critici e di successo su cui può far leva il progetto. Sarà data priorità a quelle iniziative realizzate in zone periferiche.	10
Il prodotto-servizio: padronanza delle caratteristiche tecniche e generali del prodotto/servizio che si intende produrre (know-how).	10
La struttura tecnico-organizzativa: Coerenza dell'articolazione organizzativa, metodologie, aspetti specifici dell'iniziativa, modalità di costruzione e promozione di una rete territoriale.	10
Capacità economica dell'iniziativa (massimo 20 punti)	
Fattibilità economico-finanziaria: coerenza e dimensionamento dell'investimento nonché equilibrio tra fonti ed impiego anche eventualmente di mezzi propri; il rapporto tra costi e ricavi che prevedibilmente genererà l'iniziativa e redditività.	15
Capacità di produrre garanzie: dichiarazioni di enti bancari e/o assicurativi a (presentare) produrre fidejussioni, dichiarazioni di enti pubblici ad impegnare fondi a garanzia dell'iniziativa, altre forme di garanzia presentate.	5

Azione 3 – Percorsi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Capacità imprenditoriale (massimo 20 punti)	
Competenze di base, abilità tecnico-pratica, motivazione: <i>curricula vitae</i> dei Destinatari finali ed eventualmente dei Beneficiari dell'iniziativa, nonché descrizione dell'idea, livello di approfondimento progettuale, conoscenze pregresse e l'orientamento ad intraprendere	20
Qualità del progetto d'impresa (massimo 60 punti)	
L'idea progetto: descrizione completa e coerente del progetto d'inserimento in termini di cantierabilità, coerenza tra attività previste e contesto in cui si inseriscono, elementi innovativi dell'iniziativa sia rispetto al territorio che al mercato ed in coerenza con le priorità trasversali del P.O.R. Campania. Tasso di occupazione previsto.	15
Il percorso formativo e il programma individuale di inserimento: gli obiettivi del percorso di inserimento e gli effetti attesi per l'ente proponente e i lavoratori inseriti, le modalità di sostegno e quelle di accompagnamento al percorso di inserimento. Sarà data priorità ai progetti che individuino i nominativi dei Beneficiari finali da inserire.	30
Livello di complessità delle funzioni attribuite al Beneficiario finale da inserire	5
La struttura tecnico-organizzativa: coerenza dell'articolazione organizzativa, e capacità di accoglienza della nuova risorsa, anche in termini di maggiori opportunità all'inserimento stabile.	10





Impatto dell'iniziativa (massimo 20 punti)	
Vantaggi qualitativi e ampliamento delle attività conseguibili attraverso l'inserimento: coerenza e dimensionamento dell'investimento nonché equilibrio tra fonti ed impiego anche eventualmente di mezzi propri, il rapporto tra costi e ricavi che prevedibilmente genererà l'iniziativa e redditività della redditività.	15
Capacità di produrre garanzie: dichiarazioni di enti bancari e/o assicurativi a produrre fideiussioni, dichiarazioni di enti pubblici ad impegnare fondi a garanzia dell'iniziativa, altre forme di garanzia presentate.	5

Azione 4 - Partecipazione al capitale di rischio di organismi del Terzo Settore

Capacità imprenditoriale (massimo 30 punti)	
Competenze di base, abilità tecnico-pratica, motivazione: <i>curricula vitae</i> dei Destinatari finali, livello di approfondimento progettuale, le conoscenze pregresse e l'orientamento ad intraprendere.	30
Qualità del progetto d'impresa (massimo 50 punti)	
L'idea progetto: descrizione completa e coerente del progetto di sviluppo in termini di cantierabilità, coerenza tra attività previste e contesto in cui si inseriscono, elementi innovativi intrinseci all'iniziativa e rispetto al territorio ed al mercato ed in coerenza con le priorità trasversali del P.O.R. Campania.	20
Il contesto ed il mercato di riferimento: livello di conoscenza del contesto, del settore e del mercato nel quale la nuova iniziativa si colloca, i fattori critici e di successo su cui può far leva il progetto.	10
Il prodotto-servizio: padronanza delle caratteristiche tecniche e generali del prodotto/servizio che si intende produrre (know-how).	10
La struttura tecnico-organizzativa: Coerenza dell'articolazione organizzativa, metodologie, aspetti specifici dell'iniziativa, modalità di costruzione e promozione di una rete territoriale.	10
Capacità economica dell'iniziativa (massimo 20 punti)	
Fattibilità economico-finanziaria: coerenza e dimensionamento dell'investimento nonché equilibrio tra fonti ed impiego anche eventualmente di mezzi propri; rapporto tra costi e ricavi che prevedibilmente genererà l'iniziativa e redditività della stessa.	15
Capacità di produrre garanzie: dichiarazioni di enti bancari e/o assicurativi a produrre fideiussioni, dichiarazioni di enti pubblici ad impegnare fondi a garanzia dell'iniziativa, altre forme di garanzia presentate.	5

È facoltà del Nucleo di Valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I progetti ammessi a valutazione saranno inseriti in una graduatoria in ordine di punteggio assegnato e verranno finanziati in funzione delle disponibilità finanziarie.

È facoltà del O.I. scorrere la graduatoria in caso di rinuncia e/o revoca del finanziamento.

Art. 10

Attività dell'Organismo Intermediario a supporto alla realizzazione della Sovvenzione Globale

L'O.I. a supporto della realizzazione della Sovvenzione Globale svolgerà attività di

- animazione territoriale
- informazione e promozione



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



- assistenza ed orientamento
- monitoraggio e valutazione .

L'O.I. fornisce inoltre assistenza tecnica e accompagnamento agli organismi che beneficeranno dei sussidi messi a Bando.

L'O.I. attua controlli relativi allo svolgimento regolare delle attività promosse dai soggetti che beneficiano dei sussidi erogati, certifica le spese da essi sostenute e le rendiconta all'Autorità di Gestione.

Art. 11

Definizione del rapporto contrattuale tra Organismo Intermediario e Soggetto finanziato

I rapporti tra il Soggetto finanziato e l'O.I. saranno regolamentati tramite Convenzione stipulata in seguito dell'approvazione del progetto, nei termini che saranno comunicati dall'O.I..

Il Soggetto finanziato dovrà dare inizio alle attività previste, dandone formale comunicazione, entro 45 giorni dalla stipula della Convenzione, pena la decadenza del finanziamento.

La Convenzione sancisce gli obblighi reciproci e disciplina l'uso corretto dei fondi assegnati, definendo le attività di sorveglianza e di controllo.

La Convenzione stabilisce:

- la data di avvio, la durata e la scadenza dell'attività finanziata
- il contributo concesso
- i termini e le modalità di pagamento
- le modalità di rendicontazione
- le modalità di sorveglianza ed accompagnamento
- gli obblighi del soggetto finanziato e dei Beneficiari finali
- i motivi di revoca del contributo.

Art. 12

Rendicontazione e modalità di erogazione del contributo

Per l'erogazione del contributo, a seguito della sottoscrizione della Convenzione con l'O.I. di cui al precedente art. 11, i soggetti finanziati potranno depositare apposita polizza fidejussoria a beneficio dell'O.I. per l'importo richiesto in acconto, che non potrà, in ogni caso, superare l'80% del finanziamento concesso. In caso contrario, l'erogazione avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per stati di avanzamento, come definito nel "**Manuale per la gestione delle attività per i Destinatari finali**".

I contributi non sono cumulabili con altre agevolazioni previste da normative regionali, nazionali e comunitarie e riferite agli stessi interventi, ad eccezione delle agevolazioni fiscali aventi carattere di uniformità e generalità su tutto il territorio nazionale.

Il finanziamento è comprensivo di oneri fiscali.

L'IVA è rendicontabile soltanto se considerata indeducibile ai fini della liquidazione dell'imposta nei confronti dell'Erario.





Art. 13

Obblighi dei soggetti Destinatari del contributo

I soggetti Destinatari del contributo devono:

- realizzare le attività previste nel progetto approvato, pena la risoluzione unilaterale della Convenzione;
- presentare trimestralmente ed a fine progetto relazioni circa lo stato di avanzamento fisico e finanziario dell'attività svolta;
- realizzare il monitoraggio delle attività condotte seguendo le modalità indicate dall'O.I.;
- rendicontare le spese sostenute secondo le modalità indicate dall'O.I., pena il non riconoscimento delle spese sostenute;
- osservare, per la pubblicizzazione delle proprie attività, il Regolamento FSE n. 1159/2000 e le indicazioni fornite dall'O.I.;
- conservare i documenti giustificativi delle spese imputate all'operazione per cinque anni dopo la conclusione del progetto;
- consentire all'O.I. di effettuare i controlli previsti da Convenzione.

Art. 14

Revoca della sovvenzione

L'O.I. procederà alla revoca della sovvenzione ed al recupero delle somme erogate nei seguenti casi:

- qualora si verifichi il mancato rispetto degli obblighi stabiliti in Convenzione da parte del Destinatario;
- qualora non venga costituita l'impresa nei casi previsti dall'Azione 2;
- qualora non vengano osservate le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro nei confronti dei lavoratori dipendenti;
- qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'Ordinamento Comunitario;
- qualora, per i beni del medesimo programma oggetto della concessione, siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie, o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, fatte salve le agevolazioni concesse sotto forma di garanzia, nel limite d'aiuto massimo consentito. In tale ipotesi, la revoca delle agevolazioni è parziale. La revoca è totale, altresì, quando il mancato rispetto degli obblighi sia rilevato nel corso di accertamenti o ispezioni, senza che il Destinatario ne abbia dato precedente segnalazione;
- qualora le immobilizzazioni materiali o immateriali, la cui acquisizione è stata oggetto dell'agevolazione, siano distolte dall'uso previsto in qualsiasi forma, anche mediante la cessione di attività ad altro soggetto, prima di 5 anni dalla data di richiesta di erogazione delle agevolazioni. In tale ipotesi, la revoca delle agevolazioni è parziale ed è commisurata alla spesa

23



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



ammessa alla agevolazione afferente, direttamente o indirettamente, l'immobilizzazione distratta ed al periodo di mancato utilizzo dell'immobilizzazione medesima, con riferimento al prescritto quinquennio;

In caso di provvedimenti di revoca delle agevolazioni concesse per fatti imputabili al Destinatario, le somme percepite, devono essere restituite maggiorate degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento aumentato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione delle agevolazione e quelle di restituzione delle stesse.

Art. 15

Normativa comunitaria di riferimento

Le sovvenzioni sono erogate nel rispetto delle normative comunitarie in materia di aiuti di Stato:

- Regolamento (CE) n.68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione del regime *de minimis*, previsto per gli aiuti di importanza minore.
- Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle PMI.

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001 non potranno essere ammessi a finanziamento servizi a carattere continuativo e periodico e/o connessi al normale funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, il servizio regolare di consulenza legale e le spese di pubblicità).

Art. 16

Costi ammissibili

Per ciascuna Azione sono ritenuti ammissibili i costi per le quote riportate sinteticamente nelle tabelle che seguono, calcolate sull'importo totale complessivo del progetto. I costi e le spese ammissibili sono approfonditamente indicati e regolamentati nel "**Manuale per la gestione delle attività per Destinatari finali**", scaricabile dal sito www.ilsocialesifaimpresa.it

Azione 1: Favorire la qualità e consolidare i servizi offerti dai soggetti operanti nel settore sociale

1. Progettazione, assistenza tecnica, consulenza	Max 15%
2. Attrezzature ed altri beni materiali e immateriali ammortizzabili	Max 50%
3. Formazione (parametro massimo ora/allievo = 14,00 euro)	Max 35%

Azione 2: Aiuti alla creazione di impresa ed all'autoimpiego

1. Attività di assistenza tecnica, consulenza	Max 5%
2. Attività formative (parametro massimo ora/allievo = 14,00 euro)	Max 30%
3. Costituzione e avviamento dell'impresa	Max 25%

24



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI



REGIONE CAMPANIA



4. Attrezzature ed altri beni materiali e immateriali ammortizzabili	Max 35%
--	---------

È inoltre previsto un rimborso nel caso di accompagnamento e trasporto di Beneficiari non completamente autonomi nella misura massima del 5% dell'importo totale del progetto.

Azione 3: Percorsi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

1. Assistenza tecnica, consulenza	Max 5%
2. Attrezzature ed altri beni materiali e immateriali ammortizzabili	Max 25%
3. Formazione (parametro massimo ora/allievo = 14,00 euro) <i>comprensivo del sostegno al reddito (max € 500,00 per 12 mesi), dell'eventuale aiuto all'assunzione (fino a € 5.000,00) e aiuti all'acquisizione dello status di socio (€ 500,00)</i>	Max 65%

È inoltre previsto un rimborso nel caso di accompagnamento e trasporto di Beneficiari non completamente autonomi nella misura massima del 5% dell'importo totale del progetto.

Azione 4: Partecipazione al capitale di rischio

1. Progettazione, assistenza tecnica e consulenza	Max 20%
2. Attrezzature ed altri beni materiali e immateriali ammortizzabili	Max 80%

Le fatture di acquisto dei beni relativi al programma di investimenti, di cui alle precedenti tabelle, dovranno contenere l'indicazione che trattasi di spesa effettuata a valere sulla "Sovvenzione Globale – Piccoli Sussidi – Regione Campania" e dovranno essere rendicontate all'O.I. secondo quanto previsto dal "**Manuale per la gestione delle attività per i Destinatari finali**", scaricabile dal sito www.ilsocialesifaimpresa.it.

I beni acquistati non devono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso per almeno 5 anni dalla data di richiesta di erogazione, pena la revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse. Qualora ciò avvenga, il soggetto Destinatario è tenuto a darne tempestiva comunicazione alla Regione Campania settore ORMEL a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento per le necessarie determinazioni.

Le spese per servizi reali devono riguardare esclusivamente servizi forniti in base ad appositi e regolari contratti stipulati, che devono indicare con precisione l'oggetto, le finalità e il corrispettivo delle prestazioni previste, nonché l'indicazione che trattasi di prestazione resa a valere sulla "Sovvenzione Globale – Piccoli Sussidi – Regione Campania".

Art. 17

Condizione di tutela della privacy

Tutti i dati personali che verranno in possesso dell'O.I. in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto della Legge n. 196/2003 e successive modificazioni.

